

MMSE 0. Sulla competenza a decidere su ciò che la riguarda

Testo inviato da Mina Mantova (dottore in scienze e tecniche psicologiche, animatrice e coordinatrice educativa presso due RSA) per il Corso di formazione per Formatori, anno 2024. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole malformate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

Il conversante

Dorina è una signora di 91 anni, vedova, non ha mai lavorato, si è occupata molto della famiglia. Mobilizzata in carrozzina, diagnosi di demenza grave con disturbi del comportamento, linguaggio caratterizzato da perifrasi e ripetizioni, comprensione abbastanza conservata. Sin dall'ingresso in RSA, nel settembre 2023, Dorina ha manifestato disaccordo con i due figli, un maschio e una femmina, rabbia per averla portata in RSA e averla allontanata dalle sue cose, li accusava di averle portato via la casa. Nei primi tempi i figli erano presenti tutti i giorni in RSA e puntualmente litigavano con la mamma che li maltrattava e li cacciava via. Ciò ha reso necessario un colloquio con me e il direttore sanitario per affrontare il problema e individuare una strategia. Ho suggerito di ridurre la loro presenza e di non opporsi e non contraddire, ma semplicemente salutarla e andare via quando la mamma diceva cose del tipo *vai via non ti voglio*. La strategia ha funzionato, i due figli hanno preso a venire a giorni alterni e ad alternarsi tra di loro, così Dorina incontrava ciascun figlio ogni quattro giorni circa. Ciò ha reso possibile nel tempo un atteggiamento accogliente da parte di Dorina. All'inizio la quiete durava poco, ma la strategia di andare via appena ricominciavano le accuse ha prodotto il suo effetto. Adesso le cose vanno meglio, Dorina mostra contentezza quando vede i figli, esce dalla struttura con loro per brevi passeggiate e talvolta alla domenica la figlia la porta a casa per il pranzo. Punteggio MMSE: 0.

Il contesto

Nonostante le cose con i figli siano migliorate, Dorina, che è soggetta alla sindrome crepuscolare, talvolta nel tardo pomeriggio si agita e si dispera. Quando succede intervengo, accolgo il suo disagio, l'accompagno in un salottino dedicato, parliamo un po' e se Dorina lo richiede faccio una videochiamata alla figlia. Questa volta Dorina era particolarmente disperata, aveva bisogno di parlare con qualcuno, ma non con i figli, voleva tornare a casa sua.

La conversazione

Dorina è consapevole che con me può parlare, sa di essere ascoltata e capita, mi accoglie sempre con favore e parla molto. Durata della conversazione: 15 minuti e 16 secondi.

Il testo: *Io se avessi la mia casa*

1. DORINA: Qualcuno insieme insieme a te... è venuta mia Patrizia ieri e... sono stata a casa sua a mangiare... però lì parlavano, io mai... non... guardavo, guardavo...
2. ANIMATRICE: Guardavi...
3. DORINA: Perché non sei più... questo è dici o voce... non sei più non sei più tu... e io stavo lì, loro parlavano... e io sono così, parlavano... e non... insomma... io mi sento che non sono io... do-do-dove sono... vado... vedi adesso avevo... avevo la testa oggi tutta tutto il giorno forse perché piov... per freddo... per cos... e c'ho neanche no no sono da sola da sola... magari per cinque minuti sto bene, dopo dopo dopo sto... è brutto è brutto,

- io so che è brutto... io lo so che è brutto che... non fare quello che devo fare, e e e sì... e poi delle volte mi ah... metto cose... queste... poi dopo penso penso... penso anche... da quel mio marito (*si commuove*)...
4. ANIMATRICE: Tuo marito...
 5. DORINA: Non c'è più (*commossa*)...
 6. ANIMATRICE: Non c'è più (*pausa*). Però è nel tuo cuore...
 7. DORINA: Io vorrei sempre... i miei figli... sono due... ma... me... io... io se avessi la mia casa, anche prima avevo la mia casa... e invece sono... sta... va beh mi porta qualche volta, invece io vorrei tutti i giorni, vorrei chiamarli... ma loro hanno uno... figlio... e e... e io sto... io dico se sono da sola mi piacerebbe casa mia da sola mi piace ma solo... ma vogliono più perché io ero sempre stata per... uhh... co-co una parola con un... adesso no... non c'ho più niente... veniva... venivano a casa mia, venivano col papà (*pausa di 8 sec.*) è brutto è brutto... adesso io la casa... eh... ce l'han tutta loro... e io vorrei invece stare assieme... eh ma loro... loro... e io sono sempre così né... non sono mica zero...
 8. ANIMATRICE: Non sei zero, non sei zero...
 9. DORINA: Non sono... sto così e basta... perché tan... e tutto la mia casa la mia casa mio per per... adesso mia casa c'è il mio... fiori giardino... andare a casa mia dove c'ho la macchina (*pausa*) che ho una casa che è meravigliosa grande tutta...
 10. ANIMATRICE: C'è il giardino?...
 11. DORINA: No no, sì sì... non fuori... mio papà aveva preso... e dove... ma non mi viene più in mente... che avevo una casa molto grande... da così fino a... allora... (*fa un gesto con la mano verso l'alto*).
 12. ANIMATRICE: Da terra fino al tetto?
 13. DORINA: Sì avevo...
 14. ANIMATRICE: Tutta la proprietà.
 15. DORINA: Tutto tutto tutto... tanto... è ancora là così.
 16. ANIMATRICE: È ancora là così...
 17. DORINA: Ho chiesto una volta... ho detto voglio venire, portatemi...
 18. ANIMATRICE: Dorina, la casa è al piano terra, ci sono i fiori c'è il giardino, cos'altro c'è al piano terra...
 19. DORINA: Sai lì non è in te... da noi... non mi viene in mente... no Milano (*pausa*)
 20. ANIMATRICE: Fuori Milano... Sondrio... (*mi riferisco alla sua città natale*)?
 21. DORINA: No... la mia la mia...
 22. ANIMATRICE: È dove sei nata tu?
 23. DORINA: Sono nata io...
 24. ANIMATRICE: In quella casa?
 25. DORINA: No quella lì l'abbiamo comprata... marito.
 26. ANIMATRICE: Ah, tu e tuo marito l'avete comprata.
 27. DORINA: Sì, avevamo figli due Patrizia e... son sempre... lui l'ha presa... lui l'ha comp... però noi eravamo a casa... quella lì è... vanno domenica, Valerio... io andavo sempre... anche loro loro loro adesso vanno... l'han fatta più bene perché è grande è grande, davanti, di sopra, sì insomma è grande.
 28. ANIMATRICE: È grande e bella.
 29. DORINA: E io chiedo sempre... chiedermi di farmi un... la mia (*pausa*) io... (*si commuove*) io ho chiesto una volta di portarmi a... a... ma non è non è a casa... è lontano...
 30. ANIMATRICE: È lontano...
 31. DORINA: E non me lo portano... ho detto ma... puoi... puoi... ma io... ma io sto la così così... sto un po' anch'io la così con voi... loro vanno al mare vanno... perché è al mare lì...
 32. ANIMATRICE: capisco che vorresti essere al mare...
 33. DORINA: Ma io non sto lì... perché si va di sopra... dappertutto... e grazie. Ma non mi non mi non mi... perché bisogna andare andare... e poi vederla... però io la mia casa... che aveva il papà... il papà... non tirava mica un dire dopo... cosa... lui ogni tanto andava andava al mare per... se ero a casa lui... vado va... lui stato fino a... lui sarebbe stato

- sempre là... e di fatti abbiamo provato una volta... non viene più non viene più, non c'aveva più neanche i vestiti nuovi (*risatina*) perché lui la sua la sua si si... ma mio marito era una persona brava, buona, si si, i suoi, sua mamma i suoi fratelli... no i fratelli... si si non mi ricordo più adesso (*pausa*). Valerio e la Patrizia sono adesso i miei figli, quella casa, vanno vanno vengono vanno vanno perché la casa è bella, l'han fatta ancora di più adesso di quella che papà ha fatto, che papà voleva fare.
34. ANIMATRICE: Bella! Quindi una bella casa grande dove i tuoi figli vanno e vengono, c'è il mare, vanno lì in vacanza loro, perché c'è il mare.
35. DORINA: Sì, è bello.
36. ANIMATRICE: Che bello, bello!
37. DORINA: Vanno giù... io invece alle volte stavo lì da sola e mio marito diceva ma non venite più! No sono andato lì sono andato... E poi dice a volte io vado al mare, vado, stai a casa, stai lì stai lì. No ha detto io vado al mare. Oooo, ma è stato da... non vien più non viene più... non è che non... io lo sapevo... è ora né, va che arrivi... siiii vengo vengo... sempre... ha detto mio figlio andiamo a vedere il papà perché non non... niente né, niente... de tero (*parole incomprensibile*)... una casa di un dottore... che eran sempre lì eran sempre... e arriviamo a casa...che dico...non aveva più neanche... perché lui stava a casa, sera fuori... (*veniamo interrotte da un'operatrice delle pulizie che chiede il permesso di lasciare un carrello nel salottino. Dorina riprende, contrariata*) Deve fare queste cose qui?
38. ANIMATRICE: Sì, ha lasciato qui il carrello delle pulizie perché va via, dopo torna a prenderlo, adesso non le serve, vedi è quello lì. Ha chiesto se poteva lasciarlo. Fa niente, a noi non da fastidio.
39. DORINA: Guarda quante robe...
40. ANIMATRICE: Hai visto quanto lavoro...quanta pattumiera che c'è in quel carrello... Allora, stavi dicendo che tuo marito non tornava, non tornava, allora tuo figlio è andato a vedere. Vado a vedere dov'è il papà!
41. DORINA: Due... da quella cassa...insomma quelli là eran do ca... altra due due... e lui...mamma, non c'è più, son là tutt'e due che... quell'altra vé in più perché non sono con...no io non mi ricordo più perché so che son gente gente che aveva i fatti loro, i figli i figli...d'altra parte e dico insomma non c'era... e mio figlio Valerio andiamo a vedere papà perché... non aveva neanche più... tutto tutto un lavorare... tutto sporco...
42. ANIMATRICE: Tutto sporco...e come stava lui... cosa gli è successo...
43. DORINA: Niente!
44. ANIMATRICE: Ah, si è solo sporcato!
45. DORINA: E il dottore... non ricordo cosa... a trovarla sua casa... la sua casa di lui, la casa di mia...non mi ricordo cos'è che genum... e avevano... erano sempre loro due...
46. ANIMATRICE: Eh si, eh si, e va bene, è un ricordo...
47. DORINA: Eh lo so...però quando qui io (*pausa*)
48. ANIMATRICE: Eh lo so, perché non tornano le cose di prima...eh si, eh si...restano solo bei ricordi ma non tornano le cose di prima... però quello che conta è adesso, come stai adesso Dorina ...
49. DORINA: Io sto bene.
50. ANIMATRICE: Oh che bello, stai bene.
51. DORINA: vedi sto lì a guardare le altre parlare che che ...non so...si insomma... le ragazze qui mi vogliono bene...si si si tante che mi chiamano tante no e via...
52. ANIMATRICE: Eh va bene, l'importante è che stai con noi tutti i giorni e che stai bene.
53. DORINA: Invece io vorrei... io vorrei andare là... la mia casa... non ce ne va neanche adesso... adesso l'han presa loro... sono... hanno... mio figlio e lei... hanno preso tutto... ma no non mi ricordo adesso... e a casa e al mare... la casa... una bella casa... no no no... mio... no... perché non... dopo più non ho avuto più ma c'era una casa che... no no no... non ce l'ho più... si ma so che è lì sono andata lì settimana qui... la Patrizia mi ha portato... mi raccomando vieni... non lo so... devo andare... e ora guardatela se tu vedessi... cosa c'ho... adesso bella casa... anche il figlio e tutta la roba... siccome... e non... ma non più... m'hanno messo più... e allora vedessi che casa che ha... io volevo la casa che non era mia

però... perché papà l'ha tenuta ma non era... allora adesso loro loro due... ad ogni modo è così...

54. ANIMATRICE: Ad ogni modo è così (*pausa 12 sec.*) Grazie Dorina per avermi parlato della tua casa, hai un bel ricordo! Che ne dici se torniamo in salone dalle altre signore e ci prepariamo per la cena...

55. DORINA: Sì sì, tu sì...ciao né... (*l'accompagno in sala da pranzo*)

56. ANIMATRICE: Ciao Dorina e buon appetito...

Commento (a cura di *Mina Mantova*)

Dorina afferma di avere poche occasioni di parlare con qualcuno in RSA (turno 52). Infatti con gli altri Ospiti l'interazione è possibile solo se mediata dagli operatori, in particolar modo dalle animatrici. Spesso la tendenza, da parte degli operatori, è di sottovalutare la sua capacità espressiva, perché apparentemente caratterizzata da eloquio incoerente, a tratti delirante. Invece, ponendosi in ascolto, grazie all'Approccio Capacitante, si assiste all'emergere di un *io sano* che ricorda episodi belli e brutti della sua vita, che è consapevole delle proprie difficoltà (turni 3, 7), di ciò che desidera e vorrebbe riavere (turno 7, 54), dell'impossibilità di riavere le cose che desidera (turno 54).

In questa conversazione emergono diversi *motivi narrativi*: Dorina è consapevole di essere tra persone che parlano tra loro, mentre lei no, lei sta a guardare smarrita (turno 1,3). Pensa al marito che non c'è più (turni 3,5), ai figli (turni 7,27). Poi emerge preponderante il motivo narrativo centrale, la casa (turni 7, 9, 11). La sua casa che assume forme diverse: talvolta è la casa dove ha vissuto con i figli (turni 7,9), talvolta è la casa al mare (turni 27,29,31), talvolta è la casa del papà (turni 11-23). Nel parlare di Dorina emergono in modo evidente le sue competenze: la *competenza a parlare e comunicare*, che caratterizza tutto il testo, in quanto parla come un fiume in piena; la sua *competenza emotiva*, che le permette di esprimere rabbia, nostalgia, gioia, tristezza, e persino fastidio quando viene interrotta (turno 38). Inoltre il tema della casa fa emergere la sua *competenza a decidere su ciò che la riguarda*, infatti Dorina è molto arrabbiata perché non può decidere di rimanere a casa sua tra le sue cose, con la sua macchina (turni 7,9,17), non può decidere di andare nella casa al mare (turni 29,31,54). Nel racconto di Dorina emerge un ricordo legato alla casa al mare, dove succede qualcosa al marito (turno 33, 37, 42-50). Sembra essere qualcosa di tragicomico (turno 33), che ha coinvolto un dottore (turni 37, 46); tutto però sembra essersi risolto bene (turni 43-50).

Durante la conversazione ho utilizzato l'Approccio Capacitante mediante:

Tecniche passive:

- Ascoltare
- Non interrompere
- Rispettare la lentezza, le pause, il silenzio
- Prendere in seria considerazione le parole dell'interlocutore

Tecniche attive:

- Risposte in eco: turni 2, 4, 8, 16, 30, 55
- Restituire il motivo narrativo e riassumere: turni 18, 26, 34, 41, 49
- Rispondere con empatia: turno 6, 32, 36
- Risposte di ampliamento. turni 39, 41